

Federlazio Uno studio sull'atteggiamento della P.a. verso le aziende

# Il rapporto sbagliato tra burocrazia e impresa

## IL PROBLEMA

ALESSANDRO PANIGUTTI

Un problema molto sentito dalle imprese e vissuto con grande disagio dalle associazioni che le rappresentano: il rapporto con la pubblica amministrazione sta diventando un'ossessione per molte aziende, che anziché trovare nello Stato e negli enti locali un fattore di accelerazione delle potenzialità produttive, finiscono per scontrarsi ogni volta con l'ostacolo insormontabile di una burocrazia, lenta, a volte incapace e troppo spesso impreparata a cogliere lo spirito che muove le imprese.

Non a caso Federlazio di Latina ha organizzato per lunedì 20 marzo un convegno dal titolo «Il nodo di Gordio - Da una burocrazia-contro a una burocrazia-per». Il Direttore di Federlazio, Saverio Motolese, tiene in mano uno studio condotto dall'associazione su un campione di imprese regionali, e scuote la testa: «Qui ci sono i numeri di una disfatta» dice senza preamboli «Qui si dimostra in modo scientifico in che modo la burocrazia vada ad impattare negativamente anche sull'economia delle imprese. E questo studio nasce da una precisa richiesta dei nostri associati». **Non c'è davvero modo di intendersi con la pubblica amministrazione?**



Qui sopra, il Direttore di Federlazio Latina **Saverio Motolese**. In alto a destra, **Giampiero Olivetti** di Olsa Informatica e sotto, **Maurizio Mancini** di Generali Assicurazioni

**ne?**

«Dalla nostra analisi si rileva purtroppo che la burocrazia è un freno per lo sviluppo delle imprese e ne blocca la competitività. Siamo in un universo che viaggia a due velocità, con le aziende che corrono e gli enti locali che frenano. Una delle frasi ricorrenti degli imprenditori è che si sentono mortificati dai burocrati, perché non riconoscono loro il ruolo sociale di produttori di ricchezza». **Lo studio ha prodotto una classifica sulla capacità degli enti di**

## Il convegno

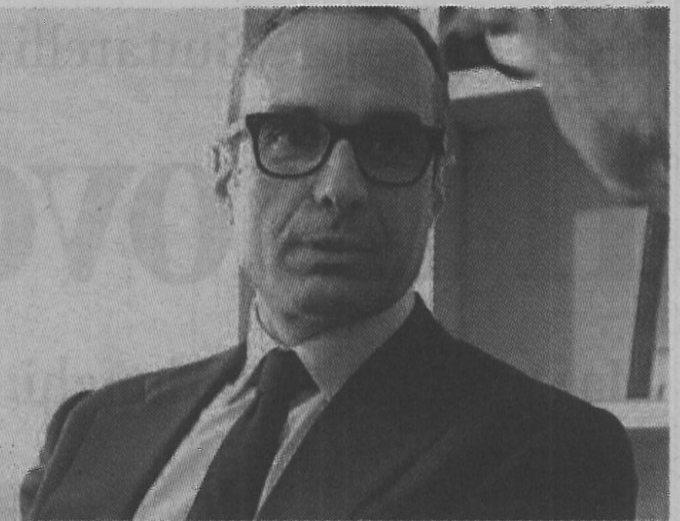
Insieme al Presidente di Federlazio Latina Antonella Zornetti e al Direttore Saverio Motolese, al tavolo dei relatori del convegno siederanno anche il senatore Giorgio Pagliari, relatore del testo della riforma della pubblica amministrazione, e il sindaco di Latina Damiano Coletta. Sono previsti interventi e testimonianze di imprenditori pontini. Il convegno si terrà lunedì 20 marzo dalle ore 15 nella sala De Pasquale del palazzo comunale in Piazza del Popolo.



## ostacolare le imprese?

«Certamente, e cito nell'ordine: Comuni, Camera di Commercio, Agenzia delle Entrate, Inps, Asl. Ma la percezione generale è che il peggior nemico dell'impresa sia il Tribunale, perché se per un motivo qualsiasi si entra nel vortice della giustizia, indipendentemente dall'avere torto o ragione, non se ne esce più, almeno qui da noi a Latina».

Con il Direttore Saverio Motolese ci sono anche gli imprenditori Maurizio Mancini, di Generali Assicurazioni e Giampiero Olivetti, di Olsa Informatica, aziende main sponsor del convegno di lunedì. «Quello delle piccole e medie imprese è il nostro target - spiega Mancini - Quando



ci interfacciamo con le aziende cerchiamo di anticiparle sulla materia dei regolamenti amministrativi, sulle leggi e in genere su tutto ciò che per noi è materia di confronto quotidiano mentre per molti clienti è un territorio sconosciuto: dico questo perché ritengo che la pubblica amministrazione dovrebbe avere verso le imprese questo tipo di approccio. Invece non ce l'hanno quasi mai, probabilmente perché non è nel dna culturale dei pubblici amministratori vestire i panni dell'imprenditore».

Giampiero Olivetti affronta la questione da un'altra angolazione: «La nostra esperienza con altri Paesi ci offre una chiave di lettura diametralmente opposta: all'estero la pubblica amministrazione è un acceleratore del business. Le aziende italiane vengono chiamate da Stati esteri che offrono loro incentivi importanti per andare ad impiantare aziende da loro. E non parlo di terzo mondo, a noi è successo con il Canada. E poi, ci sono amici imprenditori che aspettano da mesi di essere pagati dalle pubbliche amministrazioni per le quali hanno fatto prestazioni, e senza quel denaro non riescono a pagare regolarmente i dipendenti, e quindi non possono ottenere il Durc per poter tornare a lavorare con una pubblica amministrazione. E' un circolo vizioso che stritola le imprese». ●